

mo a compiere i gesti che la vita ci pone davanti: non li comprendiamo. I servi non capiscono ma si adeguano: la fedeltà è valore, la costanza diventa stupore. Signore, fatico ma tengo uno spazio di preghiera quotidiana. Signore fatico, ma voglio incontrare i miei fratelli per celebrare la tua presenza. Signore fatico, ma credo che tu voglia fare della mia vita un dono per gli altri...

**La seconda condizione è imitare l'atteggiamento di Maria.** Sono le uniche parole che dice Maria nel vangelo di Giovanni: "Fate quello che vi dirà". Occorre riscoprire il discepolato, la sequela del Maestro. A chi lo desidera Dio propone un cammino, un percorso di luce in luce, che ci porta a scoprire le nuove nozze tra Dio e l'umanità. Nozze a cui posso partecipare e che posso addirittura favorire, giorno per giorno, attimo per attimo, realizzando il sogno di Dio. Ma occorre disponibilità, obbedienza al vangelo e soprattutto seguirLo per quella strada che Lui ci indica.

*Silenzio di adorazione*

**PREGHIERA PER I BUONI OPERAI**

*IN GINOCCHIO*

**G. Alle invocazioni rispondiamo : Donaci Signore la gioia del tuo amore.**

- Signore, ti preghiamo per ogni battezzato: rendi i tuoi fratelli dei veri innamorati di te e della tua Parola di vita.

- Signore, guarda alle guide della Chiesa: siano i primi a lasciarsi coinvolgere nella tua storia d'amore, diventino tuoi veri discepoli, disponibili a seguirti sempre e con entusiasmo

- Signore, ti preghiamo per chi avverte la fatica e prova la delusione per la sua infedeltà, e si sente come vino buono tornato in acqua. Dona loro lo Spirito perché ritrovino l'entusiasmo della sequela e la gioia di amare senza misura.

- Signore, ti preghiamo per chi è alla ricerca della sua vocazione. Aiutali a non accontentarsi di mezze misure, e non cercare un potere; insegna loro il servizio sul tuo esempio e con la tua forza, per rinnovare anche nei fratelli l'entusiasmo della fede e la gioia che nasce dalla piena disponibilità al tuo dono.

- Signore, ti preghiamo anche per noi, perché per primi possiamo gustare il vino nuovo della tua presenza. Rendici otri nuovi, per mostrare con la nostra vita la bellezza di seguire te, dono del Padre Altissimo, conferma della sua alleanza con l'umanità, fonte di speranza per quanti ti cercano con cuore sincero e desiderano la pienezza della tua amicizia. Prendi la nostra povertà e trasformala nella grandezza del tuo amore.

*Benedizione eucaristica*

**CANTO FINALE**

## **ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE**

**“Non hanno più vino”**



### **INTRODUZIONE**

**Guida:** Il Tempo Ordinario è il “Tempo dello Spirito” che opera nella Chiesa, “nuovo Israele”! Il Tempo Ordinario è il tempo della santificazione quotidiana e della perseveranza, rappresenta il pellegrinaggio del cristiano verso la meta finale. Questo ci aiuta ad assimilare e meditare i misteri della vita di Gesù attraverso la lettura progressiva e quasi continua che ogni Domenica si fa della sua Parola. E’ anche il tempo dell’approfondimento della fede che siamo chiamati a vivere nelle nostre Comunità, per calare nella vita quotidiana i misteri della Redenzione che abbiamo celebrato in parte nel tempo di Natale e che proseguiamo a celebrare nel tempo di Pasqua.



*Canto per l'Esposizione*

### **PREGHIERA INIZIALE**

**Dopo ogni due invocazioni rispondiamo: Noi ti adoriamo**

**1L** Cristo, vero ed unico sposo, che ci riveli il vero volto di Dio e ci chiami alla sua alleanza

**2L** Cristo, vero ed unico sposo, tu realizzi pienamente le promesse di Dio, e mostri la fedeltà al patto che ci ha offerto... **Noi ti adoriamo**

**1L** Cristo, vero ed unico sposo, che ci unisci a Dio per aprirci alla speranza e alla gioia di sentirci amati da lui

**2L** Cristo, vero ed unico sposo, che doni la tua vita per renderci liberi dal peccato che ci chiude in noi stessi... **Noi ti adoriamo**

**1L** Cristo, vero ed unico sposo, che chiami gli uomini a diventare tuoi discepoli per scoprire l'amore del Padre

**2L** Cristo, vero ed unico sposo, che sei vivo e presente in questo Pane eucaristico per saziare la nostra fame di vita.... **Noi ti adoriamo**

## ASCOLTO DELLA PAROLA

**G.** Dopo essersi mostrato quale Signore di tutte le genti ai Magi, Gesù è stato rivelato dal Padre nella sua identità di Figlio divino in occasione del battesimo al Giordano. Ora, a pochi giorni da quell'evento, Egli partecipa a una festa nuziale assieme ai suoi primi discepoli e, soprattutto, con la Madre (è invitato alla festa a causa di lei); qui compie il primo segno esterno della sua divinità e della sua missione. Ascoltiamo:

### **Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 2,1-12)**

*In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.*

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

### *Breve pausa di silenzio*

## RIFLESSIONE COMUNITARIA

**G.** Conosciamo molto bene questo episodio evangelico. Da esso possiamo comprendere molto su Gesù, sulla Madre e anche sul nostro cammino evangelico. Ce lo spiega Papa Benedetto (*Omelia*, Altötting, 11 settembre 2006, estr.). Prima di tutto, impariamo qualcosa sulla preghiera di Maria e su come possiamo noi stesse pregare:

**L.** «Maria non rivolge una vera richiesta a Gesù. Gli dice soltanto: "Non hanno più vino" (Gv 2,3). Le nozze in Terra Santa si festeggiavano per una settimana intera; era coinvolto tutto il paese, e si consumavano quindi grandi quantità di vino. Ora gli sposi si trovano in difficoltà, e Maria semplicemente lo dice a Gesù. Non chiede una cosa precisa, e ancor meno che Gesù eserciti il suo potere, compia un miracolo, produca del vino. Semplicemente affida la cosa a Gesù e lascia a Lui la decisione su come reagire. Vediamo così nelle semplici parole della Madre di Gesù due cose: da una parte, la sua sollecitudine affettuosa per gli uomini, l'attenzione materna

con cui avverte l'altrui situazione difficile; vediamo la sua bontà cordiale e la sua disponibilità ad aiutare. ... La bontà pronta ad aiutare della Madre, alla quale ci affidiamo, è qui nella Sacra Scrittura, che la vediamo per la prima volta. Ma a questo primo aspetto molto familiare a tutti noi se ne unisce ancora un altro, che facilmente ci sfugge: Maria rimette tutto al giudizio del Signore. A Nazaret ha consegnato la sua volontà immergendola in quella di Dio: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" (Lc 1, 38). Questo è il suo permanente atteggiamento di fondo. E così ci insegna a pregare: non voler affermare di fronte a Dio la nostra volontà e i nostri desideri, per quanto importanti, per quanto ragionevoli possano apparirci, ma portarli davanti a Lui e lasciare a Lui di decidere ciò che intende fare. Da Maria impariamo la bontà pronta ad aiutare, ma anche l'umiltà e la generosità di accettare la volontà di Dio, dandogli fiducia nella convinzione che la sua risposta, qualunque essa sia, sarà il nostro, il mio vero bene».

### *Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

#### **Tutti**

*Maria, Madre attenta e premurosa,  
il tuo sguardo materno penetra in profondità le nostre ferite  
e le nostre difficoltà.  
Tu conosci bene il nostro cuore e sai ciò di cui abbiamo bisogno.  
Intercedi per noi, come hai fatto a Cana, perché nel nostro cuore  
nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità ci sia sempre pace.  
Donaci la tua delicatezza e la tua sollecitudine  
perché sappiamo accorgerci delle necessità e  
della sofferenza silenziosa di chi ci vive accanto.  
Rendici presenza positiva nel nostro ambiente,  
strumento di perdono, di pazienza.  
Aumenta la nostra fede nelle situazioni umanamente intollerabili  
e senza via d'uscita.  
Rinnova in noi e nei nostri contemporanei il miracolo di Cana!*

## Canto

**L.** Giovanni dice: se accogli Dio tutto diventa festa. Se accogli la nuova Alleanza tutto si apre allo stupore e alla meraviglia. La vita grigia che rischia di rovinarci l'umore (che matrimonio è, una festa senza vino?) diventa stupore, meraviglia, gioia intensa. La mia vita ordinaria diventa festa memorabile, evento inatteso e gratuito. Sì: Dio trasforma la tua acqua in vino e tutto diventa festa, ciò che di creativo e di intenso mancava alla nostra vita ci viene restituito da questo Dio che ha a cuore il mio cammino di uomo. Ma ci sono due condizioni, banali, semplici, essenziali. **La prima è l'offrire, il donare.** Gesù chiede di riempire le giare d'acqua. E noi cosa siamo disposti ad offrire? Tempo? Intelligenza? Disponibilità? I servi compiono senza capire, un po' perplessi, ma obbediscono. Anche noi alle volte stentia-